

I conti della Regione/ 2 Giunta spaccata sull'Irpef: si rischia il commissariamento

# Sanità, ecco il libro bianco: «Il buco è di 522 milioni»

*Ma il trend è decrescente. Venezia e Belluno le Usl più costose*

VENEZIA — Negli ultimi anni il disavanzo accumulato dalle aziende sanitarie del Veneto, ammortamenti esclusi, si attesta tra i 500 e i 600 milioni, «con un andamento decrescente». È scritto nel libro bianco della sanità, che il governatore Luca Zaia presenterà il 20 dicembre e che in circa mille pagine fotografa la situazione economica Usl per Usl al 2009. L'anno scorso il «consolidato», cioè il debito globale accumulato dalle 24 aziende sanitarie, è stato di 522.321.918,87 euro, per un risultato di esercizio di 521.198.217,74 (1.123.701,13 euro è stato «sanato»). Ulteriori risorse statali (136.084.800,49) e regionali (39.874.328,94) hanno ridimensionato il «buco» a -345.239.088,31 (perdita d'esercizio), sceso ancora a -268.043.088,31 (disavanzo finanziario) grazie a maggiori coperture 2008 (68.231.000), risorse ex legge regionale 2/2002 (7.065.000) e risorse regionali ex ospedali psichiatrici (1.900.000). Altri 243.580.481,95 euro recuperati dalla giunta hanno portato il «rosso» a -24.462.606,36, pareggiato la scorsa primavera dalla Regione, dopo la nomina di Zaia a commissario della Sanità.

Nel libro bianco viene poi definito, Usl per Usl, il costo per residente. Venezia è sempre al primo posto, con 2050 euro (erano 2111 nel 2008), seguita però non da Verona, finora considerata la seconda realtà più spendacciona e invece nella media con 1580 euro (erano 1672), ma da Belluno con 1810 euro (1939 nel 2008), Rovigo con 1800 (erano 1943) e Adria con 1780 (1820 due anni fa). La spiegazione sta nella maggiore costosità «individuata nelle aree lagunari, montane e del Polesine». L'Usl più virtuosa è la 8 di Asolo, non solo per il «record» di 1420 euro per residente, ma anche perché partiva da 1552.

Ora però la Regione chiede di più ai direttori generali, ovvero la razionalizzazione dell'assistenza ospedaliera con un costo per residente pesato (per fascia d'età) tra 616 e 626 euro. È uno dei trenta nuovi obiettivi 2011/2012 imposti ai manager dalla giunta Zaia con delibera approvata ieri. Gli altri sono: un tasso di ricovero di 140 per mille abitanti (ora è di 154, con punte di 160 a Venezia e a San Donà, superato da Chioggia, Adria, Verona, Legnago e Bussolengo); il soddisfacimento delle liste d'attesa tra l'80% e il 100%; un massimo di 4 prestazioni specialistiche (esclusa la diagnostica di laboratorio) per abitante; un check-up a pagamento per chi lo richiama; il consolidamento degli screening di prevenzione (60% di copertura per quello citologico, 65% per il colonrettale, 80% sul mammografico); il potenziamento del monitoraggio del rischio clinico. E poi c'è l'implementazione dell'informatizzazione del sistema, con: la firma digitale su una serie di analisi e referti, che così utenti e medici potranno scaricare dal loro computer; la gestione telematica di prescrizioni, prestazioni specialistiche

che e farmaceutiche da raggiungere al 45% nel 2011 e al 90% nel 2012; l'informatizzazione delle liste d'attesa per gli interventi chirurgici, con uno specifico software di tracciabilità dell'intero percorso documentale e amministrativo degli interventi programmati.

«Così si compie un importante passo verso l'introduzione in Veneto dei costi standard — spiega l'assessore alla Sanità, Luca Coletto — vengono prese come punto di riferimento le best practices già presenti in varie Usl, che possono essere mutate da tutti, si danno importanti indicazioni in materia di appropriatezza delle prestazioni sanitarie e dell'erogazione dei farmaci, oltre a un forte impulso all'informatizzazione come elemento di semplificazione del rapporto con i cittadini e di contenimento dei costi». E a proposito di costi, ieri la giunta si è spaccata sull'op-

portunità o meno di reintrodurre l'addizionale Irpef per risanare il deficit della sanità. Il Pdl è contrario («le Usl si arrangino»), la Lega ha fatto notare che concordare in consiglio la percentuale minima dell'addizionale (così da ottenere i soliti 130 milioni che mancano) è meglio di finire nuovamente commissariati per la sanità. A quel punto il commissario Zaia dovrebbe imporre l'imposta nella quota massima, col risultato di incassare 400 milioni ma di calare una pesante scure sui veneti.

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le cifre

dati in euro

AZIENDA	Costo per residente 2009	Costo per residente 2008
Usl 1 Belluno	1.810	1.939
Usl 2 Feltre	1.720	1.767
Usl 3 Bassano	1.580	1.581
Usl 4 Thiene	1.480	1.489
Usl 5 Arzignano	1.440	1.542
Usl 6 Vicenza	1.600	1.718
Usl 7 Pieve di Soligo	1.500	1.500
Usl 8 Asolo	1.420	1.552
Usl 9 Treviso	1.500	1.578
Usl 10 San Donà	1.500	1.564
Usl 12 Veneziana	2.050	2.111
Usl 13 Mirano	1.430	1.517
Usl 14 Chioggia	1.580	1.632
Usl 15 Cittadella	1.440	1.474
Usl 16 Padova	1.600	1.665
Usl 17 Este	1.500	1.583
Usl 18 Rovigo	1.800	1.943
Usl 19 Adria	1.780	1.820
Usl 20 Verona	1.580	1.672
Usl 21 Legnago	1.570	1.625
Usl 22 Bussolengo	1.570	1.652